Intersezioni 6, Mauro Staccioli al Parco archeologico di Scolacium

Data: 7 luglio 2011 | Autore: Redazione



Catanzaro 7 luglio 2011 -Mauro Staccioli è il protagonista della sesta edizione di Intersezioni.
L'attesa rassegna, diventata uno degli appuntamenti culturali italiani più importanti della stagione con ampia risonanza internazionale, anche quest'anno si sdoppia. Com'è già avvenuto nelle due precedenti edizioni, il progetto dal titolo Cerchio imperfetto prevede la realizzazione di due mostre organizzate al Parco Archeologico di Scolacium e al museo MARCA di Catanzaro. Entrambi gli appuntamenti sono curati da Alberto Fiz, Direttore Artistico del MARCA.[MORE]

Se negli spazi del museo sono di scena gli anni Settanta con una selezione di opere in cemento, il Parco di Scolacium ospita una mostra monumentale particolarmente emozionante con una serie di nuove installazioni realizzate per l'occasione da uno dei protagonisti più significativi della scultura contemporanea.
L'evento espositivo, accompagnato da un esauriente catalogo monografico in italiano e inglese edito da Electa, s'inaugura il 23 luglio per rimanere aperto sino al 9 ottobre 2011.

La sesta edizione di Intersezioni è organizzata dalla Provincia di Catanzaro con la collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria e il patrocinio della Regione Calabria - Assessorato alla Cultura, di Sensi Contemporanei - Ministero dello Sviluppo Economico e della Fondazione Mimmo Rotella. L'iniziativa fa parte delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.
Intersezioni, insieme, al MARCA, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile. La manifestazione ha dimostrato di rappresentare un modello di strategia culturale fortemente innovativo con ampi consensi in Italia e all'estero, spiega **Wanda Ferro Presidente della Provincia di Catanzaro**con delega alla Cultura. Dopo Michelangelo Pistoletto, siamo particolarmente orgogliosi che nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia la rassegna venga dedicata a Mauro Staccioli, uno degli artisti italiani più rappresentativi della scena internazionale.

Come afferma Alberto Fiz, Intersezioni 2011 è un ulteriore passo avanti nella realizzazione di un evento di anno in anno sempre più ambizioso. Le grandi installazioni di dieci metri d'altezza hanno richiesto una progettazione che coinvolge i principi dell'ingegneria e dell'architettura nel contesto di una mostra dove vengono sconvolti i parametri della visione. La storia e la memoria del Parco non sono più esterne ma diventano parte integrante delle opere concepite da Staccioli. Il luogo dell'archeologia e quello della contemporaneità si pongono su un piano di assoluta simultaneità. Non c'è più un prima e un dopo ma qui e ora.

Il visitatore viene accolto da Anello Catanzaro 11, una scultura in acciaio corten di otto metri dal peso di 12 tonnellate che, come si comprende dal titolo, l'artista ha voluto dedicare a questo evento. L'opera crea un dialogo tra lo spazio della natura e quello della storia mettendo in relazione l'uliveto con la Basilica di Santa Maria della Roccella. Uno sguardo strabico che evoca l'unitarietà del luogo: 'Creare scultura', afferma Staccioli, 'significa esistere in un luogo' e questa immanenza all'interno del parco di Scolacium passa attraverso una serie di opere monumentali da cui emerge l'essenzialità delle geometria.

Proprio la Basilica normanna, il monumento antico più imponente del parco, diventa l'occasione per un'altra installazione particolarmente impegnativa realizzata per l'occasione. Si tratta di Diagonale rossa, un plinto di oltre 25 metri di lunghezza in legno multistrato che attraverso lo spazio della navata sino a sfondare metaforicamente l'ogiva collocata sulla facciata anteriore. Un segno ancestrale che indica la linea dell'infinito senza per questo rinunciare alla presenza fisica e materica.

Un'altra opera particolarmente rappresentativa di Intersezioni 2011 è Cerchio Imperfetto, immenso quadrato rosso dai lati curvi alto dieci metri che ridisegna i confini del Foro, la piazza dell'antica Minervia Scolacium in base ad un'azione che ha lo scopo di sottoporre il luogo ad una verifica di carattere critico. Cerchio imperfetto dà il titolo alla mostra e ne rappresenta il simbolo in base ad una ricerca dove si attua uno scarto tra l'ideale platonico della perfezione e la sua messa in pratica. 'E' solo attraverso l'imperfezione che il linguaggio si sviluppa evitando di finire congelato in una perfezione sterile e inutile', afferma Staccioli.

All'interno del Foro, invece, sono collocati tre tondi di quattro metri in cemento che sviluppano un campo d'azione di carattere sinergico determinando imprevedibili varianti all'interno di uno spazio che recupera il suo dinamismo secondo un'alternanza linguistica ricca di conseguenze. Staccioli, citando le parole di Gillo Dorfles, crea nel Parco una molteplicità segnica particolarmente significativa.

Anche il Teatro romano attua il proprio processo di trasformazione attraverso l'inserimento di un grande arco di 15 metri che evoca il motivo semisferico dell'antica costruzione.
'Staccioli non prevarica mai la storia ma la tratteggia e la sottolinea con una serie di elementi che sembrano incorniciarla in un tempo senza tempo', afferma Alberto Fiz.
Da sinistra a destra, questo è il titolo dell'opera, è una scultura che s'impone come segno di interscambio, perentorio superamento di un confine in una costante relazione con il mondo. L'arco dialoga con i Prismoidi, 11 sculture, che, come scrive Staccioli, 'appaiono come dadi lanciati sul tavolo in maniera casuale a definire una pluralità di orientamenti e di punti di vista in uno sconcertante assetto precario'.

Accanto alle installazioni presenti al Parco di Scolacium, il MARCA ospita una mostra storica di Staccioli con una serie di rare sculture in cemento, modelli e disegni che focalizzano l'attenzione sugli anni Settanta, il periodo nel quale l'artista si è imposto con esperienze plastiche fortemente provocatorie e spesso aggressive destinate a fare dell'arte un elemento di contestazione nei confronti del sistema sociale. Sono gli anni che precedono l'installazione del celebre Muro alla

Biennale di Venezia del 1978 dove l'artista affronta il tema dell'incomunicabilità creando una barriera d'accesso al luogo dell'arte: 'La mia formazione d'artista prende consistenza nel modo di sentire la politica come fatto poetico, non come politica della prassi', afferma. E ancora: 'La ragione per cui si fa una scultura è quella di trovare il senso dell'essere, dello stato nello spazio e nel tempo, di dare una forma significativa al mio, al nostro paesaggio', ha scritto con un'affermazione che sembra sintetizzare alla perfezione il progetto di Intersezioni 2011.

I due eventi al Parco di Scolacium e al MARCA permettono di rileggere l'opera di un grande maestro che, come pochi altri, è rimasto fedele a una concezione dell'arte come ultima grande utopia.
Intersezioni, nelle precedenti edizioni, ha ospitato alcuni dei maggiori esponenti della scultura italiana e internazionale quali Mimmo Paladino, Jan Fabre, Tony Cragg, Antony Gormley, Stephan Balkenhol, Wim Delvoye, Marc Quinn, Dennis Oppenheim e Michelangelo Pistoletto.

La mostra è accompagnata da un catalogo, in italiano e inglese, edito da Electa di oltre 250 pagine corredato dalle foto storiche di Enrico Cattaneo. Vengono presentate, tra l'altro, le installazioni al Parco di Scolacium e al MARCA. Accanto al saggio del curatore Alberto Fiz, viene proposta un'ampia analisi sul percorso artistico di Staccioli da parte del direttore del museo di Saint-Etienne Lorand Hegyi a cui si accompagna la riconsiderazione critica sugli anni Settanta di Marco Bazzini, direttore del Museo Pecci di Prato.

Accanto ad un intervento sui progetti non realizzati scritto da Claudia Mennillo, l'archeologa Maria Grazia Aisa analizza l'importante scoperta dell'Anfiteatro nel Parco di Scolacium. Insieme a una selezione di testi di Staccioli, il catalogo ripropone un'importante intervista di Gillo Dorfles con l'artista e un saggio profetico di Giuseppe Panza di Biumo sul rapporto tra lo scultore italiano e il minimalismo americano.

Intersezioni 6
Mauro Staccioli
Cerchio imperfetto
Parco Archeologico di Scolacium
Museo MARCA, Catanzaro

Vernice per la stampa: sabato 23 luglio ore 18.00
Inaugurazione al Parco di Scolacium: sabato 23 luglio ore 19,30
Inaugurazione al MARCA: domenica 24 luglio ore 11
Curatore: Alberto Fiz
Organizzazione: Provincia di Catanzaro Assessorato alla Cultura, con la collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
Patrocinio: Regione Calabria - Assessorato alla Cultura e Sensi Contemporanei - Ministero dello Sviluppo Economico e Fondazione Mimmo Rotella. L?iniziativa fa parte delle celebrazioni per il 150° anniversario dell?Unità d?Italia.

Periodo: 23 luglio ? 9 ottobre 2011
Sedi: Parco Archeologico di Scolacium Roccelletta di Borgia (Catanzaro)
tutti i giorni 10-21,30; ingresso libero
MARCA via Alessandro Turco 63, Catanzaro

La mostra si svolge in concomitanza con BerlinOttanta. Pittura irruente aperta sino al 9 ottobre.
Orario: da martedì a domenica 9,30-13; 16,30-20,30; chiuso lunedì Ingresso:3 euro; tel. 0961.746797.
info@museomarca.com
www.museomarca.com
www.intersezioni.org

Catalogo Electa con testi in italiano e inglese di Maria Grazia Aisa, Marco Bazzini, Gillo Dorfles, Alberto Fiz, Lorand Hegyi, Claudia Mennillo, Giuseppe Panza di Biumo, Mauro Staccioli

Info: Studio ESSECI ? Sergio Campagnolo
tel. 049.663499
referente Stefania Bertelli gestione@stefaniabertelli.esseci.net

Ufficio stampa Electa-Enrica Steffenini tel. 02.21563433 elestamp@mondadori.it
Ufficio Mostre-Settore Cultura Provincia di Catanzaro tel. 0961.84721. 0961.8472

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/intersezioni-6-mauro-staccioli-al-parco-archeologico-di-scolacium/15290